

ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE

Prof. Luca Lanzalaco

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87 **mutuazione:** classe LM-62
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SPS/04

**Per Mutuazione da Analisi delle politiche pubbliche (corso di laurea: M20-IAP/14, M20-PE/14 classe: LM-62)
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:**
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso, di natura istituzionale, si propone di fornire gli strumenti teorici e concettuali di base per l'analisi delle politiche pubbliche.

prerequisiti:

conoscenze di base di scienza politica

programma del corso:

Il corso si articola in quattro parti:

nella prima vengono illustrate le radici dell'analisi delle politiche pubbliche in quanto disciplina ed i suoi concetti di base
nella seconda vengono esaminate le principali fasi in cui si articola la produzione di una politica pubblica, gli attori che vi prendono parte, i modelli teorici che possiamo utilizzare per spiegare il loro comportamento e le relazioni esistenti fra loro
nella terza parte verranno forniti gli strumenti metodologici essenziali per analizzare empiricamente una politica pubblica (raccolta e sistematizzazione dei dati, somministrazione di interviste, ricostruzione dei paradigmi di policy, ecc.)
la quarta parte, infine, è volta alla illustrazione delle principali caratteristiche delle politiche pubbliche in Italia e nell'Unione Europea.

metodologie didattiche:

lezioni frontali, esercitazioni

modalità di valutazione:

orale

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Hawlett Ramesh, *Come studiare le politiche pubbliche*, il Mulino, 1877
2. (A) N. Giannelli, *L'analisi delle politiche pubbliche*, Carocci, 2008
3. (A) M. Ferrera, *Le politiche sociali*, Il Mulino, 2012

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Testi:

1. (A) M. Howlett, M. Ramesh, *Come studiare le politiche pubbliche*, Il Mulino, Bologna, 2003
2. (A) G. Capano, *La politica universitaria*, Il Mulino, Bologna, 1998
3. (A) E. Gualmini, *La politica del lavoro*, Il Mulino, Bologna, 1998
4. (A) S. Ventura, *La politica scolastica*, Il Mulino, Bologna, 1998
5. (A) L. Verzichelli, *La politica di bilancio*, Il Mulino, Bologna, 1999
6. (A) M. Tebaldi, *La politica dei trasporti*, Il Mulino, Bologna, 1999
7. (A) F. Maino, *La politica sanitaria*, Il Mulino, Bologna, 2001
8. (A) R. Lizzi, *La politica dell'agricoltura*, Il Mulino, Bologna, 2002
9. (A) A. La Spina, *La politica per il Mezzogiorno*, Il Mulino, Bologna, 2003
10. (A) L. Lanzalaco, *Le politiche istituzionali*, Il Mulino, Bologna, 2005
11. (A) M. Giuliani, *La politica europea*, Il Mulino, Bologna, 2005

Programma per studenti frequentanti:

Il docente concorderà con gli studenti frequentanti testi integrativi e sostitutivi, nonchè approfondimenti su specifiche parti del corso.

Programma da 6 crediti per studenti non frequentanti (Servizi Sociali Dipartimento di Giurisprudenza):

- N. Giannelli, *L'analisi delle politiche pubbliche*, Carocci, Roma, 2008
- M. Ferrera, *Le politiche sociali*, Il Mulino, Bologna, 2012

Programma da 8 crediti per studenti non frequentanti.

- M. Howlett, M. Ramesh, *Come studiare le politiche pubbliche*, Il Mulino, Bologna, 2003
- uno a scelta fra i libri 2-11

Metodi didattici

Lezione frontale

Seminari

Modalità di valutazione

Orale

e-mail:

lanzalaco@unimc.it

DIRITTO DEI MINORI E DELLA FAMIGLIA

Prof.ssa Tiziana Montecchiari

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/01
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Lo studio della materia ha l'obiettivo di fornire una buona preparazione teorica, unita a conoscenze più pratiche delle problematiche relative al diritto minorile e all'intervento professionale dei Servizi Sociali nell'ambito del diritto di famiglia e dei minori.

Lo studio di detta materia contribuisce, inoltre, all'acquisizione di particolari conoscenze normative e di riferimento per i criteri di intervento e la casistica possibile all'interno dell'ambito dei servizi alla persona e sua tutela.

Il percorso formativo della disciplina Diritto dei minori e della famiglia è altresì diretto all'acquisizione di un appropriato livello di conoscenze in ordine ad aspetti teorici e pratici delle politiche sociali in ambito del disagio minorile e familiare, al fine di trattare dati, sentenze e norme in prospettiva di interventi utili e/o migliorativi di una determinata situazione familiare, per casi pratici e "soggetti deboli".

prerequisiti:

Conoscenza di nozioni di Istituzioni di Diritto privato e acquisizione di un livello essenziale di conoscenze relative ai principali istituti del Diritto privato e strumenti giuridici aggiornati, riconducibili al Codice Civile italiano.

programma del corso:

Parte generale:

I caratteri fondamentali del Diritto di famiglia. La famiglia nella Costituzione. L'evoluzione della famiglia nel contesto sociale. La famiglia coniugale. Parentela. parentela naturale.

Il matrimonio. Nozione e caratteri del matrimonio. Matrimonio come atto di autonomia privata. La libertà matrimoniale. La promessa di matrimonio.

Il matrimonio civile. Capacità e divieti. Il regime delle invalidità matrimoniali.

La famiglia "di fatto" o non "fondata sul matrimonio".

I rapporti personali fra coniugi. Rapporto coniugale e diritti di libertà personale. Dovere primario di contribuzione e sua rilevanza esterna. Le scelte del rapporto familiare. L'uguaglianza morale, giuridica e la solidarietà fra coniugi come criteri interpretativi generali per l'indirizzo della vita familiare.

Responsabilità civile e rapporti familiari. Danno endo familiare/esistenziale e relazioni familiari.

I rapporti patrimoniali tra coniugi. La comunione legale dei beni e partecipazione paritaria alla gestione della famiglia. Legge 151/1975 e tutela del coniuge economicamente più debole. La solidarietà coniugale e l'attuazione della causa matrimoniale quale comunione di vita dei coniugi anche dal lato patrimoniale. le convenzioni matrimoniali.

La separazione personale dei coniugi. Effetti personali e patrimoniali.

L'affido condiviso e legge 54/2006. Contenuto e procedimento.

Lo scioglimento del matrimonio. La sentenza di divorzio. Il progetto del "divorzio breve".

Il rapporto di filiazione. Modalità di costituzione del rapporto di filiazione.

La discriminazione sancita in passato a carico dei figli nati fuori del matrimonio.

Titolarità formale e sostanziale della filiazione.

La legge 40/2004 sulla Fecondazione medicalmente assistita. Sentenze della Corte Costituzionale. La maternità surrogata.

La legge 194/1978 sull'interruzione volontaria della gravidanza. Problematiche e limiti.

Accertamento privato e accertamento giuridiziale del rapporto di filiazione.

Gli istituti dell'adozione e dell'affidamento.

L. 149/2001 e riforma dell'adozione. Il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia.

Ruolo dei Servizi Sociali nell'adozione e nell'affidamento.

L'adozione c.d. "mite".

La tutela del soggetto minore in stato di adottabilità nell'eventualità della madre in anonimato.

I minori stranieri non accompagnati (cenni).

La sottrazione internazionale dei minori (cenni).

Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari. L. 154/2001.

Parte speciale:

La riforma della filiazione con l. 219/2012 e D. lgs. 28.12.2013, n. 154.

Lo statuto dei diritti del figlio. L'unicità dello stato di figlio. Diritto al mantenimento, educazione, istruzione, cura. Il diritto all'amore e il diritto all'ascolto. La responsabilità genitoriale.

Dalla potestà alla responsabilità. Violazione dei doveri e condotta abusiva.

Provvedimenti discrezionali a tutela del minore.

Responsabilità genitoriale e trattamenti sanitari su minore.

Le competenze del giudice minorile.

Rapporti tra minori e ascendenti.

Crisi della coppia non coniugata con figli. Disciplina

L'incidenza della riforma 219/2012 sulle norme dei codici e sulla legislazione speciale (cenni).

metodologie didattiche:

Il metodo didattico si sostanzia nella esposizione di lezioni frontali dialogate anche interdisciplinari, corredate di documenti e materiale giurisprudenziale e casistico per affrontare da vicino la realtà sociale del disagio familiare e minorile. Sono previste interazioni in aula fra studenti e docente al fine di sollecitare e promuovere interesse, attenzione ragionata ed esposizione critica di esperienze conosciute o opinioni personali sulle tematiche affrontate.

A fine corso la docente propone di redigere una ricerca/relazione scritta in aula, ovvero una verifica scritta, su un argomento del programma svolto o delle tematiche affrontate nel corso, a scelta dello studente per esercitare la capacità di ricerca, di esposizione e di scrittura, in adempimento con quanto previsto nella programmazione del Riesame Annuale 2014 della Classe LM/87, al fine di migliorare la preparazione didattica in vista degli esami di Stato.

Le verifiche verranno commentate in aula.

modalità di valutazione:

La valutazione è attraverso esame orale, con analisi di argomenti specifici o casi pratici, per verifica di conoscenze e relazione fra i vari temi approfonditi e studiati durante il corso.

Sarà oggetto di valutazione la completezza delle informazioni, la correttezza espositiva ortografica e sintattica, la capacità di collegamenti sistematici fra argomenti affini, l'organizzazione logica dell'esposizione, la fluidità del linguaggio, al fine di verificare la conoscenza teorica e pratica da parte dello studente degli argomenti analizzati ed esposti a lezione.

Si verificherà l'acquisizione o meno della capacità di focalizzare i punti fondamentali delle tematiche oggetto di esame, capacità di analizzare empiricamente relazioni fra dati normativi e casi pratici, della competenza progredita che si riferisce alla dimensione professionale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) C. Massimo Bianca, *Diritto Civile 2.1 LA FAMIGLIA*, Giuffrè, 2014

2. (A) A. Figone, *La riforma della filiazione e della responsabilità genitoriale.*, Giappichelli, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studenti frequentanti appunti, documenti e ricerche dalle lezioni, con il testo di C. M. Bianca, per la parte generale, escluse alcune parti che verranno comunicate dalla docente all'inizio del corso, e con tutto il testo di Figone, sulla parte speciale.

La docente prepara e pone a disposizione degli studenti, anche per i non frequentanti, un fascicolo di documenti, sentenze, leggi, articoli, ricerche in fotocopia al fine di integrare la lezione frontale e il lavoro di studio e di comprensione delle tematiche affrontate. Lo studente potrà prenderne visione e studiarle in autonomia, ma comunque ne viene suggerito l'utilizzo per migliorare la capacità di apprendimento, le abilità comunicative, il contatto con la realtà pratica dei casi, e l'autonomia di giudizio.

Per gli studenti non frequentanti i due testi (Bianca e Figone).

Si ricorda agli studenti di utilizzare anche un'edizione aggiornata del Codice Civile (dal 2013).

e-mail:

montecchiari@unimc.it

FONDAMENTI DI PROGRAMMAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI MODULO 1: AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DI ORGANIZZAZIONI PROFIT E NON PROFIT

Prof. Matteo Principi

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: SECS-P/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente gli elementi di base per una primaria analisi economica delle aziende profit e non profit approfondendone gli aspetti amministrativi e gestionali. Dai processi e dalle operazioni al funzionamento del sistema aziendale nel suo complesso mediante la ricerca delle sue condizioni di equilibrio: economico, finanziario e patrimoniale.

prerequisiti:

nessuno

programma del corso:

L'azienda

Fattori produttivi.

Processi di acquisizione/utilizzo delle fonti di finanziamento.

Processi di acquisizione/utilizzo delle diverse categorie di fattori produttivi.

Processi di trasformazione dei fattori produttivi in prodotti (beni/servizi).

Processi di collocazione sul mercato dei prodotti.

Processi di formazione del risultato di gestione (determinazione del reddito e del capitale di funzionamento).

Equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

I principali obblighi informativi per le aziende: informativa contabile.

Informativa sociale.

metodologie didattiche:

Lezione frontale

modalità di valutazione:

Prova orale

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Luciano Marchi, *Introduzione all'economia aziendale. Il sistema delle operazioni e le condizioni di equilibrio aziendale*, Giappichelli, 2009

altre risorse / materiali aggiuntivi:

dispense e slide

e-mail:

matteo.principi@unimc.it

FONDAMENTI DI PROGRAMMAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI MODULO 2: ECONOMIA DEL WELFARE E DEI BENI PUBBLICI

Prof. Leo Fulvio Minervini

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: SECS-P/03

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di fornire conoscenze elementari di economia politica (economia dei comportamenti delle imprese e dei consumatori e del funzionamento del mercato) e di scienza delle finanze (economia del benessere e teoria dei fallimenti del mercato). Il corso si propone, in particolare, di introdurre alle principali cause di fallimento del mercato, alle ragioni e agli strumenti dell'intervento pubblico, specialmente con riguardo alle politiche di spesa.

Al termine del corso lo studente dovrebbe essere in possesso degli strumenti analitici fondamentali per la comprensione e la discussione del ruolo del settore pubblico nel sistema economico; inoltre, dovrebbe raggiungere buone capacità di analisi e valutazione delle politiche economiche pubbliche oggetto del corso e dimostrare buone abilità nel comunicare e nell'applicare le conoscenze acquisite.

prerequisiti:

Prerequisiti del corso sono le conoscenze fornite dalla scuola secondaria italiana nei suoi vari indirizzi e da corsi di laurea triennali delle università italiane.

programma del corso:

Parte I

- 1.- Domanda, offerta, equilibrio
- 2.- Teoria delle scelte razionali
- 3.- Teoria dell'impresa

Parte II

- 1.- Il settore pubblico come sistema di allocazione delle risorse
- 2.- Efficienza, equità, efficacia
- 3.- I beni pubblici e i problemi dell'azione collettiva
- 4.- Disuguaglianza e povertà
- 5.- Il 'welfare state' e le spese per previdenza, assistenza, salute e istruzione

metodologie didattiche:

Didattica frontale.

modalità di valutazione:

Prova scritta con test a domande aperte per valutare i risultati dell'apprendimento con riguardo agli obiettivi formativi del corso.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) H.S. Rosen - T. Gayer, *Scienza delle finanze*, McGraw-Hill, 2014, Appendice
2. (A) G. Brosio, *Economia pubblica moderna*, Giappichelli, 2010, Capitoli 1 - 3, 9 - 11

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studenti frequentanti, il corso propone le Parti I e II del corso di Giurisprudenza da 9 cfu.

Per gli studenti non frequentanti, si aggiunge il cap. 14, "Decentralizzazione e struttura territoriale del governo", del testo di G. Brosio (*Economia pubblica moderna*).

e-mail:

minervini@unimc.it

FONDAMENTI DI PROGRAMMAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI MODULO 3: DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI

Prof. Stefano Cognetti

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: IUS/10

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi - Il corso intende approfondire la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento delle regioni e degli enti locali. In questo senso verterà sull'esame del decennio di riforme avviate nel nostro ordinamento e culminate con la riforma del Titolo V, Parte II, della Costituzione italiana.

Il Corso affronterà inoltre le problematiche che scaturiscono dalle relazioni fra enti locali, Regioni, Stato e Unione Europea.

Risultati di apprendimento attesi - Acquisire le conoscenze di metodo e di merito per una formazione giuridica di buon livello. Si dovrà pertanto conseguire la capacità di analizzare il significato delle norme giuridiche soprattutto costituzionali nelle loro connessioni storico-sistematiche con l'ordinamento degli enti regionali e locali.

prerequisiti:

Buona preparazione di base sugli istituti del diritto pubblico

programma del corso:

Origine e sviluppo storico delle autonomie; l'ordinamento locale: la successiva produzione legislativa; il principio di sussidiarietà; la partecipazione delle Regioni, delle province autonome e degli enti locali alle decisioni relative alla formazione di atti normativi comunitari.

metodologie didattiche:

Lezione frontale

modalità di valutazione:

La prova di accertamento è orale. Conterrà una serie di domande tese ad accertare la conoscenza teorica da parte dello studente sugli argomenti del programma, anche con la soluzione di un problema pratico.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Luciano Vandelli, *Il sistema delle autonomie locali*, Il Mulino, 2013, 340

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Gli studenti frequentanti potranno concordare col docente le parti da studiare del libro sopra indicato sulla base dei relativi argomenti affrontati nel corso delle lezioni

Gli studenti non frequentanti dovranno studiare per intero il libro sopra indicato.

e-mail:

stefano.cognetti@unimc.it

GIUSTIZIA PENALE MINORILE MODULO 1: DIRITTO PENALE

Prof. Marco orlando Mantovani

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 40 **CFU:** 8 **SSD:** IUS/17

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Si punta a dotare gli studenti delle conoscenze indispensabili relative agli aspetti sostanziali del diritto penale minorile.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Parte generale del diritto penale, con particolare riguardo agli istituti (imputabilità) e alle sanzioni (pene e misure di sicurezza) che coinvolgono il minorenni autore di fatti di reato.

Cenni alle fattispecie penali poste a tutela del minore come vittima del reato.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate.

modalità di valutazione:

La prova di accertamento finale è orale e intende verificare le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente (capacità critica, abilità comunicativa, autonomia di giudizio).

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) G. FLORA-P. TONINI, *Diritto penale per operatori sociali. I*, Giuffrè, 2013, Saranno comunicati a lezione

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Altri materiali saranno indicati in sede di lezione.

e-mail:

mantovano@tiscali.it

GIUSTIZIA PENALE MINORILE MODULO 2: PROCEDURA PENALE MINORILE

Prof.ssa Claudia Cesari

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 20 **CFU:** 4 **SSD:** IUS/17
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso è volto a fornire le conoscenze di base del sistema processuale penale minorile, attraverso lo studio della normativa di riferimento, nonché conoscenze avanzate sul ruolo dei servizi sociali in seno al rito. Si intende assicurare comprensione delle nozioni processualpenalistiche di fondo, conoscenza degli istituti basilari del rito, piena consapevolezza delle funzioni degli operatori sociali in tale ambito. L'obiettivo è formare una figura professionale culturalmente completa, che, nel rito minorile, sappia interpretare correttamente il proprio ruolo, interagire con gli attori della scena processuale e gestire con padronanza il sostegno al minore imputato.

Il risultato atteso è che lo studente conosca e comprenda terminologia tecnica, nozioni di base e dinamiche di fondo del rito minorile. Dovrebbe altresì aver contezza dei suoi istituti centrali e consapevolezza del ruolo in essi svolto dagli operatori sociali, dandone conto in modo chiaro, ragionato ed appropriato.

prerequisiti:

Diritto costituzionale, Giustizia penale minorile - modulo 1

programma del corso:

Funzioni del procedimento penale a carico di minorenni - Principi fondamentali del sistema di giustizia minorile - I soggetti del rito minorile - I servizi sociali nel rito minorile: struttura - Funzioni e ruolo dei servizi nel rito minorile - L'accertamento sulla personalità del minore imputato - L'assistenza affettiva e psicologica - La tutela della libertà personale del minore: misure precautelari e cautelari - Il rito: indagini, udienza preliminare, dibattimento (tratti peculiari delle udienze nel rito minorile) - Le alternative al giudizio: ratio - L'irrelevanza del fatto - La messa alla prova - Cenni sull'applicazione delle misure di sicurezza nel rito minorile

metodologie didattiche:

Al fine di fornire agli studenti le nozioni di base e i fondamenti del settore, ci si avvarrà di lezioni frontali, corredate da didattica dialogata in modo da stimolare negli studenti capacità espositiva e di interazione sui temi trattati. Nel corso delle lezioni verrà condotta l'analisi della disciplina di riferimento, mostrati e spiegati atti processuali coinvolgenti gli operatori dei servizi sociali o relativi a istituti che li vedono maggiormente coinvolti, schematizzati i passaggi più complessi del rito anche avvalendosi di strumenti audiovisivi o slides.

modalità di valutazione:

L'esame si svolge oralmente e in lingua italiana, al fine di verificare la conoscenza e comprensione da parte dello studente delle dinamiche e degli istituti di base del rito penale minorile. A tal fine, si terrà conto innanzitutto della conoscenza e consapevolezza delle informazioni di base di quest'ambito della disciplina, della capacità di esposizione logica degli argomenti, dell'impiego corretto della terminologia specialistica di base. Verranno altresì valutati completezza delle informazioni e la capacità di analizzarle criticamente riferendo anche dei profili problematici di maggiore rilievo, con specifico riferimento ai temi attinenti il ruolo e la funzione dei servizi sociali nel rito penale minorile. Il corso prevede altresì, per gli studenti frequentanti, una prova finale parziale, mediante somministrazione di questionario a risposta multipla e con domande aperte. L'esame orale, per chi sostenga detta prova, verte solo sui temi del corso che da essa sono rimasti esclusi.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Marta Bargis (a cura di), *Procedura penale minorile*, Giappichelli, 2016, cap. I parte II, cap. II, cap. IV, cap. V parte I, cap. VI parte II
2. (A) Guido Neppi Modona, Davide Petrini, Laura Scomparin, *Giustizia penale e servizi sociali*, Laterza, 2009, da pag. 155 a pag. 184

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Nel corso delle lezioni, verranno indicati testi e letture integrativi

Per i non frequentanti, deve essere aggiunto lo studio del seguente testo:

G.Giostra, *Il processo penale minorile*, Giuffrè, ult. ed., limitatamente ai commenti agli artt. 6, 9 e 12 del d.p.r. n. 448/1988

e-mail:

claudia.cesari@unimc.it

LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI 1° ANNO

Prof. Orazio Coppe

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87

ore complessive: 25 **CFU:** 1 **SSD:** NN

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il laboratorio intende chiarire agli studenti i concetti chiave legati alle competenze iscritte agli assistenti sociali iscritti nella sezione A e chiamato assistente sociale specialista; La conoscenza delle competenze deve passare attraverso l'esperienza pratica vissuta e/o da vivere presso gli Enti pubblici sede di tirocinio. L'obiettivo secondario quindi sarà la comprensione e valutazione dell'esperienza fatta nel tirocinio. Infine Obiettivo l'analisi delle prospettive future.

prerequisiti:

aver svolto parte o tutto il tirocinio pratico presso un Ente o aver scelto l'Ente dove svolgere il tirocinio

programma del corso:

Nel primo anno i contenuti si concentreranno nella comprensione delle competenze attribuite all'assistente sociale specialista SEZIONE A dell'Albo così come definite nel DPR 328/2001; in particolare si concentrerà l'attenzione sulla declinazione e spiegazione dei servizi e delle politiche sociali nel contesto attuale.

Saranno presentati i diversi decreti attuali che modificheranno il mondo delle professioni ordinate e che avranno influenza nell'esercizio delle attività dell'assistente sociale.

metodologie didattiche:

Lezione frontale

gruppi di lavoro

ricerche rispetto alle attività svolte durante il tirocinio negli enti

modalità di valutazione:

presentazione di elaborati relativi al tirocinio

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non sono necessari testi e/o dispense nel per il programma del I anno

e-mail:

LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI 2° ANNO

Prof. Orazio Coppe

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87

ore complessive: 25 **CFU:** 1 **SSD:** NN

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il laboratorio intende verificare ed approfondire le conoscenze pratiche acquisite dagli studenti nel tirocinio fatto e confrontare le nozioni teoriche studiate alla luce della prassi. I risultati attesi sono legati alla comprensione delle competenze dell'assistente sociale iscritto all'Albo nella sezione A

prerequisiti:

aver svolto parte o tutto il tirocinio pratico o almeno di aver scelto l'Ente dove svolgere il tirocinio

programma del corso:

Il laboratorio sarà sviluppato in due momenti specifici: la presentazione di un elaborato da parte degli studenti (divisi in gruppi) e a seguire la discussione.

I contenuti degli elaborati riguarderanno gli strumenti propri del Servizio Sociale Professionale così come elaborati nelle esperienze pratiche fatte durante il tirocinio.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali, lavoro di gruppo e ricerche rispetto alle attività svolte nel tirocinio

modalità di valutazione:

presentazione di elaborati sui contenuti richiesti

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non sono necessari testi. Il materiale da consultare verrà indicato di volta in volta alle lezioni

e-mail:

METODI E TECNICHE DI ANALISI E TRATTAMENTO DEL DISAGIO

Prof. Renato Vignati

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** M-PSI/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Francese, inglese.

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
Francese, inglese.

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso affronta le principali tematiche concernenti il concetto di salute in riferimento alla condizione familiare e alle situazioni di disagio e disadattamento, fornendo strumenti di conoscenza dei bisogni e di metodologie di aiuto e intervento sociale.

I risultati formativi attesi comprendono l'affinamento di competenze relazionali di aiuto e di strumenti applicativi nel campo dell'assistenza, della prevenzione e promozione della salute.

prerequisiti:

Conoscenze di base della psicologia clinica e sociale.

programma del corso:

1. Lo sviluppo delle potenzialità umane e il Modello biopsicosociale
2. Soggettività, benessere, bisogni: natura e determinanti
3. Le relazioni multiproblematiche in famiglia
4. Mistificazione e conflitto nelle interazioni familiari. Le abilità di comunicazione efficace
5. Fenomenologia del disagio giovanile e della devianza: fattori di rischio e prevenzione
6. La dialettica della follia e le istituzioni totali
7. L'empatia, l'ascolto attivo del disagio e la relazione di aiuto
8. L'impotenza, l'ottimismo e lo sviluppo delle competenze personali
9. La dimensione emozionale nella promozione della salute
10. Presentazione di storie familiari

metodologie didattiche:

Sono previste:

- Lezioni frontali dialogate
- Esercitazioni in piccolo e medio gruppo
- Visione di materiali audio-video
- Analisi di storie cliniche
- Produzione di elaborati su aspetti tematici del corso

modalità di valutazione:

L'esame è orale.

Saranno altresì utilizzate prove strutturate (relazioni, studi di caso, descrizione e analisi critica di esperienze, elaborati tematici).

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Ronald D. Laing, *Normalità e follia nella famiglia.*, Einaudi, 1970, tutto
2. (A) Renato Vignati, *Mistificazione e conflitto nelle interazioni familiari*, (in press), 2015, (Articolo fornito dall'autore)
3. (C) Erving Goffman, *Asylums. Le istituzioni totali*, Einaudi, 2003

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per i non frequentanti le lezioni, il testo di Esterson A., *Foglie di primavera. Un'indagine sulla dialettica della follia*, Einaudi, 1973;

in alternativa, Laing. R.D. *L'io e gli altri*, Rizzoli, 2002.

Inoltre, è facoltativo compilare un elaborato da concordare con il docente.

e-mail:

renato.vignati@unimc.it

METODI E TECNICHE DI VALUTAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI E FORMATIVI

Prof.ssa Chiara Sirignano

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** M-PED/01

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

All'interno della specifica angolazione e chiave di lettura della pedagogia sociale e delle relazioni familiari, delle quali se ne definiranno le linee-guida, il corso si occuperà dei diversi ambiti di ricerca e di applicazione sul campo relativi ai bisogni educativi e formativi delle famiglie, riservando una particolare attenzione al tema della mediazione educativa familiare.

Gli studenti acquisiranno i fondamenti epistemologici della pedagogia sociale e delle relazioni familiari, che consentiranno loro di analizzare le varie realtà sociali e familiari con i relativi bisogni, di conoscerne i processi formativi ed educativi, nonché di progettare percorsi educativi finalizzati al ben-essere personale e sociale dei singoli, delle coppie e delle famiglie.

prerequisiti:

Conoscenza delle linee epistemologiche del settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale e sociale).

programma del corso:

- La pedagogia sociale: origini ed evoluzione.
- Le idee-guida della pedagogia sociale: partecipazione, animazione, analisi del contesto, attività cooperativa, prevenzione.
- La pedagogia delle relazioni familiari: linee epistemologiche e ambiti di intervento.
- Contesto sociale e problematiche familiari.
- Le trasformazioni morfogenetiche e relazionali delle famiglie.
- Il divenire delle funzioni educative familiari.
- Le criticità della vita familiare.
- Le famiglie nella rete sociale.
- La pluralità familiare.
- Coniugalità, genitorialità e politiche familiari.
- Consulenza pedagogica, mediazione educativa familiare, parent training: prospettive di interventi integrati.
- La mediazione educativa familiare (MEF).
- Pensare il "Centro di mediazione educativa familiare".
- Case-work: analisi delle fasi del percorso di mediazione educativa familiare.

metodologie didattiche:

- Didattica frontale.
- Didattica dialogata.
- Visione di materiale audio-video.
- Case-work: analisi di casi specifici di mediazione educativa.

modalità di valutazione:

La modalità di valutazione sarà orale. Le domande saranno tese all'accertamento che lo studente abbia compreso i fondamenti epistemologici della pedagogia sociale e delle relazioni familiari, le modalità di riconoscimento dei bisogni educativi e formativi ed i processi di progettazione educativa relative alle diverse realtà familiari con una particolare attenzione alla mediazione educativa familiare.

La valutazione complessiva sarà ottenuta dall'analisi dei seguenti indicatori:

- . correttezza e proprietà nell'uso del linguaggio;
- . correttezza e completezza delle conoscenze;
- . capacità di elaborazione critica delle conoscenze attraverso la progettazione di interventi educativi nei servizi sociali.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) PATI L. (a cura di), *Pedagogia della famiglia*, La Scuola, 2014, 51-129/179-234/251-322/341-350/401-415
2. (A) SIRIGNANO C., *La mediazione educativa familiare. Una risorsa formativa per le famiglie separate, divorziate e ricostituite.*, Armando, 2010, 11-131

altre risorse / materiali aggiuntivi:

- Non vi sono distinzioni di programma per gli studenti non frequentanti.

- Nel corso delle lezioni saranno inseriti materiali integrativi reperibili nella sezione Metodi e tecniche di valutazione dei bisogni educativi e formativi della pagina web del docente.

e-mail:

chiara.sirignano@unimc.it

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE

Prof.ssa Alessia Bertolazzi

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87 **mutuazione:** classe L-20
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SPS/07

**Per Mutuazione da Metodologia della ricerca sociale (corso di laurea: L12-CI/08, L12-CI/14 classe: L-20)
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:**
Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
Inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

L'obiettivo generale del corso è di far acquisire allo studente competenze e di fornire strumenti funzionali alla realizzazione di un'indagine sociale. Pertanto, durante il corso saranno affrontati i paradigmi della ricerca sociale; la struttura e le fasi di una ricerca sociale; i metodi e le tecniche di ricerca quantitativi; i metodi e le tecniche di ricerca qualitativi; le tecniche di analisi dei dati (cenni di analisi statistica e di analisi del contenuto).

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di individuare il metodo e le tecniche adatte allo studio di specifici fenomeni sociali; impostare la struttura e le fasi di un'indagine; condurre l'analisi dei dati, anche attraverso l'utilizzo di software professionali; interpretare e presentare le analisi dei dati

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Programma da 8 CFU

Argomenti affrontati nel corso:

- a. I paradigmi della ricerca sociale: realismo e costruttivismo
- b. Le 4 fasi del ciclo metodologico della ricerca sociale: co-istituzione dell'informazione elementare; trattamento ed elaborazione dei dati; interpretazione dei dati; diffusione e spendibilità dei risultati
- c. Il disegno di ricerca e i tipi di ricerca sociale
- d. La ricerca quantitativa
 - Il sondaggio e l'inchiesta campionaria
 - Il campionamento: campioni probabilistici/non probabilistici
 - Procedure per la costruzione del questionario: organizzazione e modalità di rilevazione; formulazione delle domande: i contenuti e la struttura;
 - Problemi di fondo della ricerca attraverso questionario: standardizzazione, distorsioni cognitive e "false opinioni"
 - L'analisi monovariata: le variabili (tipi e caratteristiche)
 - Introduzione all'analisi bivariata e multivariata
 - Acquisizione di conoscenze di base per l'utilizzo del software di elaborazione statistica dei dati SPSS
 - Analisi secondaria dei dati: indici e indicatori sociali
- e. La ricerca qualitativa
 - L'intervista qualitativa: tipi di intervista; analisi del materiale empirico
 - L'osservazione partecipante e la ricerca etnografica: campi di applicazione e sviluppi dell'osservazione; osservazione palese e dissimulata; costruzione dei dati; analisi della documentazione empirica
 - Le tecniche di gruppo (focus group, gruppo Delphi, Nominal Group Technique)
 - Tecniche di sociologia visuale (intervista con foto-stimolo, produzione soggettiva di immagini, ricerca video-fotografica sul campo)
 - L'analisi del contenuto
 - Acquisizione di conoscenze di base per l'utilizzo del software di elaborazione dei dati qualitativi Nvivo

Programma da 6 CFU

Per il programma da 6 CFU, sono esclusi i seguenti argomenti: Analisi secondaria dei dati: indici e indicatori sociali; tecniche di sociologia visuale; l'analisi del contenuto; acquisizione di conoscenze di base del software Nvivo

metodologie didattiche:

Gli argomenti del corso saranno illustrati principalmente attraverso didattica frontale e dialogata.

Durante le lezioni, si utilizzerà materiale didattico (slides), che sarà fornito agli studenti frequentanti attraverso la pagina web della docente. Saranno presentati e discussi casi di

indagini statistiche e di ricerche qualitative. Gli studenti frequentanti, suddivisi in gruppi, svolgeranno esercitazioni in aula riguardanti: costruzione di un questionario online; esercitazioni sulle funzioni di base del software SPSS; esercitazioni sulle funzioni di base del software Nvivo

modalità di valutazione:

Per gli studenti NON FREQUENTANTI, l'esame è orale ed è finalizzato a valutare il livello di comprensione dei contenuti del programma, nonché la capacità di applicare i metodi e le tecniche di indagine approfondite durante il corso.

Per gli studenti FREQUENTANTI, l'esame è composto da:

- una verifica scritta (formulata attraverso domande aperte) svolta al termine del corso, su una parte di programma;
- la valutazione dei lavori di gruppo svolti durante il corso;
- una breve prova orale sulla parte restante del programma.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Cipolla C., *Il ciclo metodologico della ricerca sociale*, Franco Angeli, 2003

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Programma da 6 cfu:

Dal testo "Il ciclo metodologico della ricerca sociale": capitoli da 1 a 7, 9, 13

Programma da 8 cfu:

Dal testo "Il ciclo metodologico della ricerca sociale": cap. da 1 a 10, 13, 15

Sia agli studenti frequentanti, sia ai non frequentanti, si consiglia di consultare le slides utilizzate durante il corso e reperibili nella pagina web della docente, all'interno dell'insegnamento di Metodologia della ricerca sociale

e-mail:

alessia.bertolazzi@unimc.it

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA IN AMBITO SOCIALE

Prof. Gianluca Contaldi

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87 **mutuazione:** classe LMG/01
ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** IUS/14

**Per Mutuazione da Diritto dell'unione europea (corso di laurea: M01-0/06 classe: LMG/01)
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:**
Inglese, francese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di offrire un'analisi delle dinamiche istituzionali dell'Unione europea e dei principali settori del diritto materiale. Tale analisi viene condotta anche attraverso lo studio di casi giurisprudenziali. Lo studente, una volta superato l'esame, sarà in grado di leggere e analizzare le fonti normative europee, nonché di ricercare, comprendere e applicare la giurisprudenza della Corte di giustizia nell'ambito di procedimenti interni ovvero di attività stragiudiziali.

Lo studente dovrà avere acquisito autonome capacità di comprensione delle disposizioni normative europee e dovrà essere in grado di esplicitare la propria opinione in forma orale o in testi scritti.

Lo studente sarà così in grado di includere, nel proprio bagaglio culturale, una solida formazione in diritto dell'Unione europea, che gli consentirà, dopo avere acquisito le ulteriori conoscenze necessarie per il conseguimento della laurea, di esercitare le professioni liberali in uno spazio globalizzato.

prerequisiti:

Sono vivamente consigliate delle conoscenze di base di diritto privato e di diritto pubblico o costituzionale per poter fruire al meglio del materiale didattico e per conseguire gli obiettivi di apprendimento previsti.

programma del corso:

Il corso verterà sui seguenti argomenti:

- I) Struttura istituzionale dell'Unione europea. Le adesioni all'Unione. Il Trattato di Lisbona.
- II) Le istituzioni.
- III) Il sistema delle competenze e le fonti normative.
- IV) La Corte di giustizia.
- V) Il rapporto tra ordinamento nazionale e ordinamento dell'Unione europea.
- VI) Le relazioni esterne.
- VII) Le libertà fondamentali per il funzionamento del mercato unico.
- VIII) La politica di concorrenza.

Programma: gli studenti devono studiare, a loro discrezione, su uno dei seguenti testi (scegliere uno dei testi sub I] ed uno dei testi sub II]):

I] Scegliere uno dei seguenti testi

- 1) Villani, Istituzioni di diritto dell'Unione europea, 3a ed., Cacucci, 2013
- 2) Adam, Tizzano, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, ult. ed.

I frequentanti possono sostituire il testo sub I] con gli appunti completi delle lezioni.

II) Inoltre, sempre a scelta dello studente, uno sei seguenti testi:

- 4] Daniele, Diritto del mercato unico europeo, 2a ed., Giuffrè, 2012, limitatamente ai capp.: I, II, III, IV, VI
- 5] Strozzi, Diritto dell'Unione europea. Parte speciale, 3a ed., Giappichelli, 2010, limitatamente alle seguenti parti: capp.: I, II, III, IV, VI
- 6] Contaldi, Il diritto europeo dell'economia, in corso di pubblicazione.

E' inoltre fondamentale consultare il testo normativo dei Trattati UE e TFUE: sono disponibili sul mercato varie versioni a cura di diverse case editrici (Giappichelli, Simone, Giuffrè).

metodologie didattiche:

Lezioni frontali ed esercitazioni. Esegisi del dato normativo. Verranno a tal fine impiegati taluni strumenti didattici (lavagna, presentazioni in power point).

Il corso comprenderà inoltre l'analisi dei principali casi giurisprudenziali: detta analisi verrà svolta attraverso una presentazione in aula del caso; quindi verrà indicato agli studenti dove e attraverso quali modalità possono reperire la giurisprudenza rilevante; quindi si chiederà a taluni studenti di riferire ai colleghi gli esiti della ricerca in modo da consentire ai medesimi studenti di acquisire la capacità di esposizione orale delle proprie riflessioni sulla materia.

modalità di valutazione:

Scritta e/o orale. L'esame (sia in modalità scritta, sia orale) si articolerà in due/quattro domande di contenuto aperto. Per superare l'esame lo studente dovrà dimostrare di avere letto e analizzato il testo normativo; esprimersi con proprietà di linguaggio; dimostrare di possedere capacità logico-deduttive.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Villani, *Istituzioni di diritto dell'Unione europea*, Cacucci, 2013, IV, V, VII, VIII
2. (A) Strozzi, *Diritto dell'Unione europea. Parte speciale*, Giappichelli, 2010, limitatamente al capitolo II
3. (A) Daniele L., *Diritto del mercato unico europeo*, Giuffrè, 2012
4. (A) Adam, Tizzano, *Lineamenti di diritto dell'Unione europea*, Giappichelli, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

gianluca.contaldi@unimc.it

PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Prof. Paolo Losa

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: SECS-S/05

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso offre ai discenti gli strumenti necessari a:

- analizzare i bisogni nel settore dei Servizi sociali e alla Persona at-traverso l'utilizzo di strumenti di valutazione oggettivi progettati se-condo le indicazioni dell'O.M.S;
- realizzare progetti di intervento nel settore dei servizi sociali;
- realizzare griglie di valutazione nel campo del sapere, del saper fare e del saper essere;
- utilizzare le griglie di valutazione al fine di assegnare valori oggettivi secondo standard o modelli di riferimento;
- applicare le griglie di valutazione a progetti di intervento nel settore dei servizi sociali;
- utilizzare le griglie di valutazione per misurare la qualità del servizio offerto

prerequisiti:

Conoscenze di base sulle politiche sociali e sull'organizzazione dei servizi alla persona; concetti sociologici fondamentali in tema di organizzazioni (in parti-colare «azione», «ruolo», «potere».); conoscenze essenziali di tipo pedagogico

programma del corso:

- Principi regolativi delle organizzazioni (input, output, variabili in-terne)
- processi operativi
- analisi dei ruoli
- i tre campi dell'apprendimento
- definizioni ed analisi dei compiti
- la valutazione: come realizzare valutazioni oggettive nei tre campi dell'apprendimento
- guida alla realizzazione di un progetto nel settore dei Servizi alla Persona mediante l'utilizzo dei sistemi di valutazione

Il programma di esame, comune a studenti frequentanti e non fre-quentanti, è costituito da entrambi i testi di seguito indicati:

P. Losa, Formazione. Valutare poi Progettare. Manuale di Di-dattica e Valutazione, Erga Edizioni, Giugno 2015 disponibile per l'acquisto in libreria (se disponibile il formato pdf verrà mes-so a disposizione degli studenti frequentanti)

J.J. Guilbert, Guida Pedagogica per il Personale Sanitario, Edi-zioni del Sud, 2002, limitatamente ai cap 1 e 2

Per la preparazione dell'esame gli studenti frequentanti dovranno utilizzare anche tutti i materiali utilizzati o indicati nel corso delle le-zioni (testi, diapositive, ecc.), che saranno resi disponibili on line nel portale docenti dell'Ateneo con accesso riservato (password comuni-cata a lezione) (<http://www.docenti.unimc.it> da cui si accede alla scheda personale del docente).

Gli studenti non frequentanti dovranno aggiungere ai testi sopra indi-cati un elaborato scritto di massimo 10 pagine la cui struttura è de-scritta nelle modalità di valutazione di seguito indicate

metodologie didattiche:

- didattica dialogata con l'ausilio della lavagna a fogli mobili?
- didattica frontale con proiezione di slides, spiegazione e commento
- esercitazioni individuali e di gruppo gestite e supervisionate dal do-cente, con appositi feedback correttivi individuali e collettivi, per l'acquisizione di competenze immediatamente fruibili relative all'individuazione di obiettivi educativi specifici e alla realizzazione di griglie di valutazione delle prestazioni nell'ambito di servizi uti-lizzati come case studies e, se del caso, di servizi già realizzati dagli allievi nell'ambito della loro attività professionale o del tirocinio e verifica finale dell'apprendimento

modalità di valutazione:

Per i frequentanti la verifica finale avrà l'obiettivo di valutare la capacità di realizzare un progetto relativo ad un intervento nel settore dei servizi sociali e alla persona mediante l'utilizzo di metodi valutativi oggettivi e misurabili.

Sarà assegnato un compito scritto individualizzato, da svolgere entro un tempo limite predefinito, avente ad oggetto la programmazione di un intervento o servizio strutturato nel modo seguente:

- analisi dei bisogni;
- obiettivi iniziali;
- analisi dei costi del progetto e relativi finanziamenti;
- progettazione della griglia di valutazione dell'intervento o servizio offerto
- modalità di diffusione dei risultati e strategia di miglioramento da adottare

I non frequentanti dovranno inviare lo stesso elaborato all'indirizzo del docente almeno 15 gg prima dell'esame

Per entrambe le tipologie di studenti la prova orale consisterà nella discussione dell'elaborato

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Paolo Losa, *Valutare poi Progettare*, Erga, 2015, Seconda parte, sistemi di valutazione e contratto
2. (C) J.J. Guilbert, *Guida Pedagogica per il personale sanitario*, Edizioni del Sud, 2002, Cap. 1 e 2

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Le slides relative alla parte teorica di progettazione delle griglie di valutazione saranno fornite agli studenti in versione cartacea. Ad ogni studente frequentanti rimarranno i compiti svolti, corretti e discussi nelle varie esercitazioni in aula sulle griglie di valutazione

e-mail:

SOCIOLOGIA DEL WELFARE E POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO) BIENNALE

SOCIOLOGIA DEL WELFARE E POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO) BIENNALE 1 -

MODULO 1: SOCIOLOGIA DEL WELFARE

Prof. Gianluca Busilacchi

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 40

CFU: 8

SSD: SPS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso è finalizzato all'acquisizione di capacità e strumenti di analisi per la comprensione dei processi di trasformazione dei sistemi di welfare europei.

Al termine del corso lo studente acquisirà la capacità di:

- comprendere in modo approfondito gli aspetti teorico-concettuali relativi ai temi inerenti il welfare state
- conoscere le principali trasformazioni del welfare state in Europa nel corso del XX secolo
- comprendere le differenze tra i vari modelli di welfare europeo
- conoscere le principali traiettorie evolutive delle politiche di welfare in Italia e in Europa

prerequisiti:

Nessuno.

programma del corso:

PROGRAMMA DA 8 CFU

Il corso è suddiviso in tre parti.

La prima parte del corso è dedicata ad alcuni aspetti di carattere generale: verranno anzitutto analizzati alcuni aspetti di carattere definitorio, per poi passare ad un'analisi dell'evoluzione dei sistemi di welfare in Europa, tramite la trattazione delle principali fasi di trasformazione del welfare state, dalla fine del XIX secolo ad oggi.

La seconda parte è dedicata ad un approfondimento delle singole politiche di welfare nell'Europa contemporanea, delle evoluzioni più recenti e dei processi di trasformazione a cui è sottoposto il modello sociale europeo, sia sul piano sostanziale, che su quello della governance delle politiche.

Nella terza parte si tratterà un approfondimento specifico sul welfare state italiano e sull'analisi delle singole politiche di cui si compone.

metodologie didattiche:

- Lezioni frontali dialogate
- Analisi di studi di caso
- Visione di materiali audio-video e/o discussione analitiche di articoli
- Esercitazioni in piccolo e medio gruppo
- Produzioni (progetto didattico, presentazione di un argomento in classe)

modalità di valutazione:

modalità di valutazione scritta, consistente in una serie di domande volte ad accertare la conoscenza dei temi affrontati nel corso e la capacità critica dello studente

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Busilacchi, G., *Welfare e diritto al reddito. Le politiche di reddito minimo nell'Europa a 27*, Franco Angeli, 2013
2. (A) Ascoli U., *Il Welfare in Italia*, Il Mulino, 2011, (capp: introduzione, 1, 2, 3, 5)

altre risorse / materiali aggiuntivi:

frequentanti:

Busilacchi G., *Welfare e diritto al reddito. Le politiche di reddito minimo nell'Europa a 27*, FrancoAngeli, Milano, 2013
Dispense a cura del docente

Non frequentanti:

Busilacchi G., *Welfare e diritto al reddito. Le politiche di reddito minimo nell'Europa a 27*, FrancoAngeli, Milano, 2013
Ascoli U., *Il Welfare in Italia*, Il Mulino, 2011 (capp: introduzione, 1, 2, 3, 5)

e-mail:
gianluca.busilacchi@unimc.it

SOCIOLOGIA DEL WELFARE E POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO) BIENNALE

SOCIOLOGIA DEL WELFARE E POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO) BIENNALE 2 -

MODULO 2: POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO)

Prof.ssa Alessia Bertolazzi

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SPS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
Inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

L'obiettivo generale del corso è di far acquisire allo studente conoscenze avanzate e strumenti analitici adeguati alla comprensione delle trasformazioni delle politiche di welfare nelle società contemporanee. L'obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi specifici: studio dei fattori esplicativi e dell'evoluzione dei sistemi di welfare; studio dei processi di mutamento dei rischi sociali consolidati (vecchiaia, premorienza, disoccupazione, salute, istruzione) ed emergenti (povertà, abitazione, transizione istruzione-lavoro, conciliazione cura-lavoro, long-term care, immigrazione); analisi e valutazione degli esiti degli strumenti di policy adottati in Europa e in Italia per rispondere ai rischi emergenti; analisi di studi di caso. Al termine del corso, lo studente sarà in possesso di conoscenze avanzate sugli attuali sistemi di welfare, acquisirà strumenti analitici per esaminare e valutare in senso comparativo gli strumenti di policy

prerequisiti:

Conoscenze di base di sociologia generale.
Conoscenze generali sull'organizzazione e il funzionamento degli ambiti consolidati delle politiche di welfare (sistemi pensionistici, politiche del lavoro, sistemi sanitari, assistenza sociale)

programma del corso:

I principali argomenti affrontati nel corso riguarderanno i seguenti aspetti:

1. Teorie sul welfare state, origini ed evoluzione

Si esamineranno, in particolare: i principali approcci teorici esplicativi delle politiche di welfare (approccio dei rischi sociali, strutturale, delle coalizioni di classe, istituzionale); le condizioni sociali, politiche ed economiche che hanno portato all'instaurarsi di un modello consolidato di welfare state; l'esame comparativo dei regimi di welfare europei ed extra-europei;

2. Organizzazione delle politiche di welfare consolidate

Gli schemi di protezione sociale presi in esame riguarderanno il sistema pensionistico, il sistema sanitario e socio-assistenziale, le politiche del lavoro e il sistema di istruzione, di cui si approfondiranno le origini, i differenti modelli e gli strumenti di policy a livello europeo.

3. Trasformazioni socio-demografiche, politiche ed economiche e mutamento delle politiche di welfare

Le trasformazioni in corso nelle società contemporanee portano all'emergere di nuovi rischi sociali e pongono sfide rilevanti ai sistemi consolidati di welfare. Si analizzeranno, pertanto, le diverse interpretazioni sviluppate sulle traiettorie di mutamento dei sistemi di welfare; nello specifico, l'interpretazione basata sul "taglio" del welfare (retrenchment), l'interpretazione fondata sul concetto di "capacità di resistenza" del sistema, l'interpretazione orientata alla "ricalibratura" del welfare.

4. Le politiche di welfare rivolte ai rischi sociali emergenti

I cambiamenti sociali, politici ed economici che hanno interessato i sistemi di welfare dagli anni settanta ad oggi hanno fatto emergere nuovi rischi sociali. In particolare, saranno considerati i seguenti fenomeni: povertà, politiche abitative, transizione istruzione-lavoro, conciliazione cura-lavoro, long-term care, immigrazione. Per ogni ambito citato, sarà condotta un'analisi delle caratteristiche e dell'evoluzione del rischio; un esame degli strumenti di policy adottati e delle innovazioni introdotte nei vari contesti nazionali; una valutazione degli effetti delle politiche implementate.

5. Studi di caso e buone pratiche

Facendo riferimento alla realtà italiana, saranno esaminati casi di politiche di welfare efficaci nell'affrontare i rischi sociali emergenti, considerando altresì interventi di "welfare di comunità"

metodologie didattiche:

Gli argomenti del corso saranno illustrati principalmente attraverso didattica frontale e dialogata. Durante le lezioni, si utilizzerà materiale didattico (slides), che sarà fornito agli studenti frequentanti. Saranno presentati e discussi studi di caso di strumenti di policy e

interventi/servizi innovativi.

Gli studenti frequentanti saranno invitati a svolgere un lavoro individuale rivolto all'analisi di una buona pratica (servizio o prestazione) implementata a livello locale, rivolta ai rischi sociali emergenti

modalità di valutazione:

Per gli studenti non frequentanti, l'esame è orale ed è finalizzato a valutare il livello di conoscenza dei contenuti del programma, nonché l'autonomia di giudizio e la capacità di analisi delle trasformazioni che coinvolgono le società contemporanee e i sistemi di welfare.

Per gli studenti frequentanti, l'esame è composto da:

- una verifica scritta (formulata attraverso domande aperte) svolta al termine del corso, su un programma più breve rispetto ai non frequentanti;
- la valutazione del lavoro individuale svolto da ogni studente

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Ranci C., Pavolini E., *Le politiche di welfare*, il Mulino, 2015, 291

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studenti non frequentanti, il programma prevede lo studio di tutti i capitoli del testo adottato.

Per gli studenti frequentanti, il programma prevede lo studio dei capitoli da III a IX (compreso) del testo adottato. Durante le lezioni, si utilizzerà materiale didattico (slides), che sarà reso disponibile agli studenti frequentanti attraverso la pagina web istituzionale della docente

e-mail:

alessia.bertolazzi@unimc.it

STORIA DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE

Prof.ssa Ninfa Contigiani

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25 CFU: 5 SSD: IUS/19

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso ha l'obiettivo di offrire allo studente un approfondimento della dimensione storico-culturale della legislazione sociale italiana dallo Stato liberale di diritto alla formazione dello Stato sociale in età repubblicana. Nel contesto della relazione tra scienze sociali e giuridiche si forniranno anche spunti di comparazione a livello internazionalistico ed europeo finalizzati alla ricostruzione dei fenomeni complessi di intervento del potere pubblico nel campo dell'assistenza sociale e delle relative politiche sociali.

Le conoscenze acquisite riguarderanno quindi la capacità di comprensione e ricostruzione dei modelli di riferimento nelle loro principali differenze a carattere storico-teorico e la capacità critica di focalizzare sulle rappresentazioni sociali ed istituzionali delle situazioni di bisogno e di disagio e sul loro modificarsi nel tempo, con attenzione anche al primo evidenziarsi delle professioni di aiuto.

prerequisiti:

Una essenziale conoscenza della storia italiana dalla metà dell'Ottocento.

programma del corso:

In una prospettiva di storicizzazione dei fenomeni complessi di intervento del potere pubblico nel campo dell'assistenza sociale, il percorso didattico ripercorrerà un secolo di storia italiana (1861 - 1960).

La prima parte del corso intende illustrare le principali trasformazioni degli ordinamenti giuridici dopo la Rivoluzione francese, con particolare riferimento al ruolo e alla posizione del codice civile nell'organizzazione della società, mostrando altresì, nel prosieguo, il rapporto tra la centralità tecnica e ideologica del codice e il fenomeno crescente della legislazione speciale come tentativo di governare una società che si avvia ad abbandonare o trasformare i paradigmi dell'ordine premoderno (carità e disciplinamento) nel contesto dei processi di industrializzazione (responsabilità, contratto di lavoro, volontarismo, controllo sociale).

Passando dalla fase cruciale dello Stato liberale tra Otto e Novecento alla politica sociale dello Stato autoritario durante il fascismo, il percorso condurrà gli studenti dentro l'esperienza dell'età repubblicana.

Particolare attenzione verrà riservata alla ricostruzione delle politiche pubbliche nei confronti degli zingari fin dall'età moderna e delle donne a partire dalla fine dell'Ottocento.

Articolazione del corso

1. La storia giuridica e la storia della legislazione sociale
2. Un fenomeno "costituzionale": le codificazioni
3. Codice civile, leggi speciali
4. L'ordine dell'età moderna tra carità e disciplinamento: gli zingari come esempio di non conformità.
5. Lo sviluppo della società industriale e l'emersione della questione sociale (origini del diritto e contratto di lavoro)
6. Gli interventi legislativi dell'Italia liberale: il governo della complessità e il controllo sociale
7. Alla ricerca del consenso: il regime fascista e le politiche sociali
8. L'Italia repubblicana e lo Stato sociale: dalla beneficenza come carità al diritto all'assistenza
9. L'importanza storico-giuridica del lavoro femminile: storica disparità giuridico-economica e prime politiche sociali di tutela.

metodologie didattiche:

Didattica frontale; didattica dialogata; studi di casi d'attualità; lezioni interdisciplinari; affiancamento di specialisti del settore con seminari;

modalità di valutazione:

La prova di valutazione è orale. Si accerteranno la conoscenza generale dei modelli storico-teorici di riferimento; il trattamento della conoscenza puntuale e tecnica delle leggi sociali più importanti nel contesto istituzionale e sociale che le ha prodotte; attenzione particolare sarà riservata alla capacità critica e all'autonomia di giudizio dello studente oltre che alla proprietà di linguaggio tecnico.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Morzenti-Pellegrini, Molaschi, *Manuale di legislazione dei servizi sociali*, Giappichelli, 2012, cap. I
2. (A) Paolo Passaniti, *La cittadinanza sommersa. Il lavoro domestico tra Otto e Novecento*, Giuffrè, 2008, in "Quaderni Fiorentini" n. 37 pp. 233-257
3. (A) Stefano Vinci, *Le custodi dei focolari, I diritti delle donne durante il fascismo,, in "La donna nel diritto, nella politica e nelle Istituzioni."*, Quaderni del Dipartimento jonico 1/2015. Univeristà di Bari, 2015, pp. 141-168

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Le slides, gli eventuali filmati e altri materiali saranno distribuiti direttamente agli studenti frequentanti tramite una mailing list oppure tramite inserimento nella pagina on line della docente;

Gli studenti del vecchio ordinamento da 6 crediti formativi (frequentanti e non frequentanti) dovranno concordare con la

docente un piccolo aggravamento del programma

e-mail:

ninfa.contigiani@unimc.it

STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

Prof.ssa Isabella Rosoni

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** SPS/03

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese, francese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi: Il corso intende fornire allo studente (futuro professionista assistente sociale) le conoscenze relative al funzionamento del complesso sistema delle istituzioni politiche, sociali e di welfare, in relazione ai fenomeni culturali messi in campo dalle migrazioni contemporanee (politiche di cittadinanza e di integrazione, pluralismo, multiculturalismo).

Risultati di apprendimento attesi: capacità di focalizzare gli elementi di dettaglio relativi ai suddetti fenomeni. Capacità di individuare le strategie di intervento e le politiche di programmazione della professione di assistente sociale.

prerequisiti:

Una buona conoscenza della storia contemporanea italiana ed europea

programma del corso:

Clandestini, migranti, richiedenti asilo, rifugiati, immigrati clandestini, immigrati regolari. Sono le nuove figure giuridiche e le nuove identità messe in campo dal fenomeno delle migrazioni contemporanee. Il corso intende dedicare una particolare attenzione alle risposte che la società contemporanea offre alle molteplici domande della cittadinanza.

Programma per gli studenti frequentanti:

1. Appunti delle lezioni.
2. K.Koser, *Le migrazioni internazionali*, Il Mulino, 2009.
3. M. Pretelli, *L'emigrazione italiana negli Stati Uniti*, Il Mulino, 2013.
4. P. Savidan, *Il Multiculturalismo*, Il Mulino, 2013.

Programma per gli studenti non frequentanti:

1. K.Koser, *Le migrazioni internazionali*, Il Mulino, 2009.
2. L. Einaudi, *Le politiche dell'immigrazione in Italia dall'Unità ad oggi*, Laterza, 2007.

metodologie didattiche:

Didattica dialogata
Didattica integrata
Gruppi di lavoro

modalità di valutazione:

La prova di accertamento finale è orale e intende verificare le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente (capacità critica, abilità comunicativa, autonomia di giudizio). Sono altresì previste prove intermedie sia scritte sia orali tese a verificare il progresso nell'apprendimento.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Khalid Koser, *Le migrazioni internazionali*, Il Mulino, 2009
2. (A) Luca Einaudi, *Le politiche dell'immigrazione in Italia dall'Unità a oggi*, Laterza, 2007
3. (A) M. Pretelli, *L'emigrazione italiana negli Stati Uniti*, Il Mulino, 2013
4. (A) P. Savidan, *Il Multiculturalismo*, Il Mulino, 2013

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

i.rosoni@unimc.it

